

**PUNTO N. 3: Approvazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2022/2024 e relativi allegati.**

**SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore**

Prego il responsabile Tonello di relazionare sul punto.

**TONELLO GIANNI – Responsabile Servizio Finanziario**

Allora, anche in questo caso parto da una delle delibere propedeutiche che citavo prima, ossia quella riguardante la destinazione delle sanzioni del Codice della Strada, nel senso che anche il bilancio 2022/2024, come già il precedente 2021/2023, ha modificato rispetto ai bilanci precedenti la modalità di gestione delle sanzioni al Codice della Strada. In precedenza, cioè fino al bilancio 2020, le sanzioni venivano per lo più trattenute all'interno del bilancio dell'Unione e entravano nel conteggio dei saldi a pareggio che poi i Comuni dovevano riversare per finanziare le varie funzioni e i servizi trasferiti invece dal 2021 appunto e, quindi, anche adesso, nel 2022, si prevede che le sanzioni che l'Unione incassa vengano riversate ai Comuni associati in modo da gestire in maniera più lineare e più trasparente per i Comuni e per i cittadini anche la realizzazione dei vincoli di spesa ai quali questo tipo di entrate sottostà ai sensi del Codice della Strada. Anticipo anche alcuni numeri che riguardano in realtà più il rendiconto del 2021 rispetto alle somme che sono state trasferite. Per quanto riguarda gli incassi in conto competenza, l'anno scorso l'Unione ha trasferito ai Comuni associati oltre 931.000 euro, 9.800 circa al Comune di Loria, 136.871 al Comune di Resana, oltre 754.000 al Comune di Riese e poco più di 30.000 al Comune di Vedelago. Per quel che riguarda invece le riscossioni in conto residui, quindi di verbali riferiti agli anni precedenti al 2021, anche qua il trasferimento dall'Unione verso i Comuni associati è stato cospicuo, oltre 219.000 euro, e anche qua la parte più consistente è andata al Comune di Riese. Questa ripartizione avviene con un criterio strettamente di territorialità senza ulteriori compensazioni.

Quindi, come dicevo, anche nel 2022 è previsto questo meccanismo e si prevede una cifra complessiva di trasferimenti in conto competenza, anche leggermente superiore al risultato 2021 e per il momento, con il bilancio di previsione iniziale viene prevista una cifra di 1.074.000. Poi, nel prosieguo dell'anno, sulla base dell'andamento degli incassi in conto residui, si potrà provvedere a trasferire anche quella quota applicando avanzo di amministrazione.

Per quel che riguarda gli effetti sul bilancio di questa impostazione, naturalmente vengono previsti ovviamente questi trasferimenti dall'Unione verso i Comuni che prima non c'erano e corrispettivamente quindi anche le entrate, quindi il trasferimento da parte dei Comuni, aumentano rispetto alle gestioni precedenti, anche se naturalmente il saldo per i Comuni resta il medesimo. E come dire, c'è, come accennavo prima, questa maggiore comprensibilità anche del costo e - tra virgolette - "della resa" delle varie funzioni e servizi trasferiti.

Altri punti da mettere in evidenza rispetto alla costruzione del bilancio, prendendo come riferimento i dati che sono esplicitati nella Nota integrativa, è che evidentemente il servizio relativo alla Centrale Unica di Committenza, ha inserito a bilancio solo per alcuni capitoli residuali che sono relativi alla gestione delle spese correlate alle procedure di acquisizione, che sono ancora appunto previsti e codificati all'interno di questo centro di

costo, anche se ovviamente la struttura amministrativa riferita a quel servizio è sospesa ancora dall'anno scorso; quindi per quest'anno già si prevede di non stanziare spese per la struttura amministrativa della CUC, fin dal bilancio di previsione e, come accennavo in precedenza, anche la programmazione biennale di acquisto Beni e Servizi mette in evidenza il fatto che per la maggior parte delle procedure di acquisto si ricorrerà alla Stazione Unica Appaltante. Almeno questo viene proposto ed è anche oggetto di una proposta di deliberazione di un punto successivo.

Il bilancio di previsione, arrivando così già a fine maggio, contiene alcuni elementi che normalmente non sono presenti, quindi è già stato fatto il riaccertamento dei residui, quindi trovato il valore del fondo pluriennale vincolato che però per l'Unione, non avendo delle previsioni consistenti come investimenti, è anche abbastanza contenuto. Abbiamo anche però provveduto nel bilancio di previsione iniziale, ma in realtà già in esercizio provvisorio, ad utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione. Questo è possibile, cioè è possibile utilizzare avanzo di amministrazione presunto prima del rendiconto, solamente in relazione ad alcune quote dell'avanzo di amministrazione, ossia per la parte accantonata e per la parte vincolata, purché la Giunta dell'Unione approvi anche un proprio provvedimento di ricognizione e quantificazione dell'avanzo presunto. Naturalmente la Giunta ha fatto questo e lo ha fatto anche in questo caso ad anno già inoltrato. Quindi, come dire, evidenziando degli importi che sono praticamente quelli definitivi che entreranno nel rendiconto, l'avanzo di amministrazione presunto che è stato applicato già al bilancio di previsione, riguarda tra l'altro due questioni importanti per quanto riguarda i servizi svolti dall'Unione, ossia riguarda i due stralci della videosorveglianza e i residui dei trasferimenti statali per i fondi di solidarietà alimentare. Quindi, è stato applicato avanzo di amministrazione per finanziare completamente i due stralci della videosorveglianza e questo ha consentito anche il prosieguo dell'iter dell'affidamento della realizzazione di questi impianti. E magari entreremo più nel dettaglio dello stato di avanzamento di questo iter nel prosieguo della discussione.

Altra parte qualificante del bilancio, che viene esplicito in un apposito paragrafo della Nota integrativa, è anche la proposta di rivisitazione dei criteri di ripartizione delle entrate e delle spese del bilancio dell'Unione, per attribuirle ai vari Comuni e determinare il saldo che questi poi devono versare. Nella Nota integrativa si entra nel merito, anche strettamente tecnico, dei motivi per i quali era opportuno operare questa rivisitazione, nel senso che apparentemente i criteri non erano molti, ma in realtà all'interno di ogni criterio, come dire, poi dovevano applicare alcuni sub criteri, per proprio, come dire, realizzare in pratica l'intenzione che sottostava a quella scelta di ripartizione delle entrate e delle spese.

Faccio un esempio banale: il criterio che veniva denominato "CO" era molto facile da applicare, per esempio in relazione alle rette di ricovero, perché in questo caso ogni volta l'Ufficio dei servizi sociali fa un proprio atto di impegno di spesa per inserire un soggetto in una struttura, un soggetto che è chiaramente riconducibile a un Comune di appartenenza; era, per esempio più difficile applicare il criterio "CO", proprio per fare un esempio di una cosa di cui parlavo prima, il progetto di videosorveglianza, cioè questo comportava andare a analizzare il progetto vero e proprio, a capire dove si realizzava l'intervento e fare una ripartizione in percentuale di un progetto che aveva comunque un suo importo complessivo.

Un altro criterio, che era opportuno superare, era quello denominato "PA", che si riferiva essenzialmente a un concetto di spesa storica che però si applicava in maniera estremamente diversificata a seconda che l'oggetto fosse spesa dal personale oppure fossero spese relative alla manutenzione di automezzi o altre tipologie.

Nella Nota integrativa viene appunto evidenziato in che senso e in che termini superare questo tipo di criteri, andandoli a sostituire con un criterio che, nella maggior parte dei casi si rapporta alla popolazione residente dei vari Comuni associati e per le sole spese relative al centro di costo della Polizia locale fa riferimento anche alla superficie territoriale del Comune e in rapporto al 50% tra i due criteri diciamo.

Nella Nota integrativa sono evidenziate le entrate e le spese con il relativo saldo a carico dei Comuni per ognuno dei centri di costo e in fondo alla nota integrativa ci sono anche delle tabelle estremamente dettagliate che magari su carta si fa un po' fatica a leggere perché i numeri sono piccoli, magari a video diventa più semplice che mettono appunto in evidenza, in dettaglio l'esito di questa rivisitazione.

Quello che volevo mettere in evidenza questa sera al Consiglio è che il bilancio dell'Unione in qualche modo è indipendente dal fatto che i criteri di ripartizione siano quelli di prima o siano questi rivisitati o un'altra ipotesi ancora, perché per ogni funzione o servizio ci sono delle entrate trasferite, ci sono delle spese trasferite, tutto quello che manca complessivamente va trasferito da parte dei Comuni.

Quindi, diciamo che questa rivisitazione dei criteri, correttamente, è stata elaborata all'interno della struttura amministrativa dell'Unione, viene proposta insieme all'approvazione del bilancio, ma dovrà essere recepita necessariamente anche dai quattro Comuni associati con propria deliberazione, tenuto conto che poi gli effetti, come dire finali di una scelta piuttosto che di un'altra, ricadono sui loro bilanci. Mi fermerei qua.

#### **SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore**

Mettiamo in votazione

Favorevoli? Astenuti? Contrari?

VOTAZIONE

#### **SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore**

Votiamo l'immediata esecutività.

Favorevoli? Astenuti? Contrari?

VOTAZIONE I.E

#### **SQUIZZATO SERGIO – Presidente del Consiglio pro tempore**

Bene. Passiamo al 4° punto.